1080

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO NUOVO

DELLA SOCIETÀ

IL CARNEVALE DELL' ANNO 1827.

MANTOVA

DALLA TIPOGRAFIA ALL' APOLLO
DI F. BRANCHINI.

PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia
Signora Carolina Passerini, Acca. Filarmonica di Bologna, e Accad. onoraria di Firenze.
ARSACE, Comandante le Armate
Signora Carolina Morosi.
ASSUR, Principe del sangue di Belo
Sig. Giovanni Battista Bottari al servizio di S. A. R. Carlo Lod: di Borbone Duca di Lucca.
IDRENO, Re dell' Indo
Sig. Paolo Zilioli.
AZEMA, Principessa del sangue di Belo
Signora Marietta Formenti.
OROE, Capo de' Magi
Sig. Giuseppe Visanetti.
MITRANE, Capitano delle guardie reali
Sig. Giovanni Bertogni.
L' OMBRA DI NINO
Sig. N. N.

CORI . . . . . { Satrapi, Magi, Babilonesi

COMPARSE . . { Guardie reali, Ministri del tempio, Indiani, Sciti, Egiziani, Popolo babilonese, Schiavi

ANDREA VANNI LUCCA

L' Azione è in Babilonia

La musica è del Maestro Sig. GIOACHINO ROSSINI

Le Scene sono nuove, d' invenzione e d' esecuzione del Sig. LUIGI VANUCCI *di Scuola milanese.*

ATTO PRIMO

SCENA I.

Tempio eretto a Belo

Oroe nel santuario a' piedi del simulacro di Belo, Ministri che prostrati e chini adorano; Idreno: Assur e Babilonesi con offerte.

Oroe Si... gran Nume, t'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro,
E l' istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.
(*s' alza e seco i Ministri*)
Or dell' Assiria ai popoli accorrenti,
Alle straniere genti, ai Prenci, ai Regi,
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l' aurate porte aprite:
(*I Ministri apriranno le due gran porte laterali*)
E voi d' intorno a me tutti v' unite.

SCENA II.

Coro Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All' aure echeggino in sì bel dì:
E sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero,

Venite, o popoli, in sì bel dì:
E sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l' Assiria a render così. (*entrano gl' Indiani recando incensi ed offerte, poi Idreno appressandosi al Nume*)

Idr. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor;
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

Coro. In tal dì l' Assiria omai
Vegga al trono un successor. (*guardie che accompagnano Assur seguito da Babilonesi, che recheranno offerte*)

Ass. Sì, sperate; sì, esultate:
Cangerà d' Assiria il fato:
Questo giorno desiato
D' alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La Regina sceglierà.
La mia fede, il mio valore
Obbliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?

Oroe (*grave*) E tu pretendi?

Ass. Di regnar di Nino al trono.

Oroe. Tu!... (che orror!)

Ass. Sai pur ch' io sono...

Oroe. So chi è Assur... sì, tutto io so. (*marcato*)

a 3 (A quei detti, a quell' aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor. / terror.)

Coro. Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
Di lieti suon fragor già là festeggia:
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
Ah! vien de' nostri cor bella Regina.

SCENA III.

Guardie che precedono Semiramide con Azema e Mitrane con ricchi doni da offrirsi a Belo.

Coro. Ah ti vediamo ancor! resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fe.
In lei, clementi Dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema e Coro.

Di tanti Regi e popoli
Che miri a te d'intorno,
Fra voti atteso e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.
Sem. (Fra tanti Regi e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
E perchè tremi e palpiti,
Misero cor, così?)
Ass. Regina, all'ara; e giura,
Ch'oggi all'Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor. (*intorno.*
Sem. Ebben.... (*s'avanza all' ara ed osserva*
Ass., Idr., Coro. A che t'arresti?
Sem. (Egli non v'è!) (*come sopra*)
Ass. Idr. Coro. Che attendi?

Sem. Di Nino... (*lampo*) oh Ciel! (*atterrita*)
Oroe. Sospendi. (*tuono*)
Mira. (*si spegne il fuoco sacro dell' ara*)
Tutti. Che fia? che orror! (*confusione*)
Ah! già il sacro fuoco è spento:
Tuona irato il Ciel, s' oscura:
Trema il tempio: infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L' alma agghiaccia di spavento...
Ah! di noi che mai sarà!
Sem. O tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con.... Babilonia?
Oroe. (*fissando Sem. ed Assur*) Ancora
Vi sono colpe.... atroci colpe ascose
Ed impunite.
Idr. Qual tremendo arcano!
Sem. (Ciel!)
Ass. (Quale sguardo!)
Sem. (*incerta*) Ma dunque?..
Oroe. (*marcato*) Lontano
Forse non è l' istante
Di vendetta, di pace.
Sem. (Oh ritornasse Arsace!)
Ass. E al trono il successor?
Oroe. Sarà nomato:
Ass. E quando?
Oroe In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.
Sem. (Io ne tremo.)
Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.
Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,

Regina, rammentar...
Sem. Tutto rammento,
Sì... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla reggia. Il sospirato messo
Coll' oracolo sacro, Oroe, m' invia;
E intanto a' voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli Dei.
(*partono tutti*)

SCENA IV.

Oroe

Gli Dei son giusti. Io tremo
Pel suo destino, e la compiango, e gemo.
(*entra nel tempio*)

SCENA V.

Arsace, e due schiavi
che recano una cassetta chiusa

Ars. Eccomi alfine in Babilonia -- È questo
Di Belo il tempio. -- Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! -- Quale nel seno
A me guerrier, nudrito
Fra l' orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all' aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto!
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m' inviò: Segreto
Cenno di Semiramide mi chiama

Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L' involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest' anima avvampò...
Il Ciel per me s' aprì,
Amore m' animò...
D' Azema e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe ed Arsace

Oroe. Io t' attendeva, Arsace.
Ars. (*per prostrarsi*) A' piedi tuoi...
Oroe. Sorgi, vieni al mio sen. (*abbracciandolo*)
Ars. Del padre mio
L' estremo cenno a te mi guida.
Oroe. Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.

Ars. Questi preziosi (*presentandogli la cassetta*)
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
Oroe. Oh; sì: porgili. -- Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei Regi Ecco il tremendo
Foglio di morte. -- Il regio serto è questo...
Adoralo -- ecco il brando (*marcato*)
Che lo dee vendicar: brando temuto
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...
Inutil'arme contro il tradimento,
Contro il veleno --
Ars. Giusto Ciel! -- che sento! --
E come? -- e forse?
Oroe. Arcano è ancor.
Ars. Ma Nino? --
Oroe. Morì tradito --
Ars. E chi?
Oroe. (*osservando*) Nel tempio, a noi
S'appressa alcun. -É Assur-oh mostro! un Dio
(*marcato*)
Qui in van non ti guidò - Qui torna: addio.
(*parte: due Ministri portano seco la cassetta*)

SCENA VII.

Arsace, indi Assur, seguito con esso, che rimane dietro

Ars. Quali accenti! -- e che mai
Deggio pensar? -- è questo
Assur ch'io già detesto?
Ass. E dunqne vero? -- Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
Ars. (Quale orgoglio!)
Ass. Rispondi. -- A che lasciasti

Il campo a te fidato? -- e che ti guida
Dal Caucaso all' Eufrate?

Ars. Della mia
E tua Regina un cenno -- ed il mio core.

Ass. Il tuo core? -- oseresti
Chiedere a Semiramide?

Ars. Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

Ass. Superbo! -- intendo: ardisci
Azema amar?

Ars. L'adoro.

Ass. Ma non sai tu che Azema
E figlia de' tuoi Re? che a Ninia sposa
Destinata nascendo...

Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei... so che l'adoro, e basta.
Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.

Ass. Dell' Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

Ass. Quell' ardir, quel fasto eccede,
Chi son io rammenta omai:
Amo Àzema...

Ars. Tu? -- non sai,
Non conosci cosa è amor.

a 2

Ars. D' un tenero amore,
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è.
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono,
Non ami che il trono,
Ch' è tutto per te.
Il core d' Azema
È tutto per me.

Ass. Se m' arde furore
Contr' anima audace,
Di freno il mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono,
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te.

Ars. Io tremar di te?- m'avvio
Alla reggia, all'idol mio.

Ass. Là il poter d' Assur vedrai,
In tal dì forse tuo Re.

Ars. Regnar forse un dì potrai,
Ma giammai sarai mio Re.

Ass. La mia sposa Azema...

Ars. Azema!...
Mi giurò... mi serba fè.

a 2

Va, superbo, in quella reggia;
Al trionfo io già m'appresto.

Sì, per me fia giorno questo
Di contenti, e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor. (*partono*)

SCENA VIII.

Idreno e Azema.

Az. Oh me felice!
Arsace, il caro bene, in Babilonia,
A' miei fervidi voti
L'inviar gli Dei: potrò alfin....
Idr. Principessa,
La grand' ora s' appressa
Che deciso sarà
Il destin dell' Assiria e il destin mio.
Parla una volta: di', sperar poss' io
Il tuo cor, la tua destra?...
Az. Di mia destra dispon Semiramide.
Idr. E del tuo cor?... tu taci...
Dunque un più felice amor....
Assur è il mio rival:
Ma ben noto Assur non t' è.
E potresti tu amarlo?...
Az. Assur m' è noto, e mai
Da me un solo pensier da me un sospiro
Ottenne, nè otterrà giammai...
Idr. Respiro.

SCENA IX.

Atrio nella reggia

Semiramide preceduta dalle Principesse

Coro. Serena i vaghi rai,

La pena sgombra omai,
Arsace ritornò,
Qui a te verrà...
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D' intorno s' animò :
Più dolci spiran l' aure
D' amor, la voluttà...
Quest' ombre chete spargono
La calma dell' amor...
Arsace ritornò,
Qui a te verrà...
Qui tutto spirerà
La calma dell' amor,
D' amor la voluttà.

Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò;
Sì, a me verrà.
Quest' alma che sinor
Gemè, tremò, languì...
Oh come respirò !
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò.
Arsace ritornò;
Qui a me verrà.

Coro. La calma a questo cor
Arsace renderà :
Arsace ritornò;
Qui a te verrà.

Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
La pura voluttà.

Sem. Dolce pensiero
Di quell'istante
A te sorride
L'{amante {cor.
Come più caro
Dopo il tormento
É il bel momento
Di pace e amor. *(il coro ripete)*

Sem. Nè viene ancor! Ma chi vegg'io? Mitrane!
E che rechi?

SCENA X.

Mit. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno. Oroe t'invia
Il sospirato oracolo.

Sem. (*incerta*) Qual fia?
La mano, il cor mi tremano... e se mai...
E se quell'ombra... e se novelli orrori...
E il Ciel... Da tant' angustia escasi omai.
(*spiega il papiro e legge*)
» Cesseran le tue pene,
» Ritroverai la pace
» Al ritorno d' Arsace, a nuovo Imene.
Grazie: v' adoro, o Dei, clementi Dei!
E voi dunque approvate i voti miei?
Placati alfin vi siete ...
Felice mi volete!

Mit. Regina, al tuo contento ...

Sem. Va, Mitrane.
Arsace a me s' affretti. Regal pompa,

Solenne nuzial rito s' appresti.
Oroe coi Magi, Assur coi Grandi, Idreno,
Tutta l' Assiria al trono mio si renda.
Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda.
Mit. Ecco a te appunto Arsace. (*parte*)

SCENA XI.

Semiramide ed Arsace.

Ars. Al tuo comando.
Regina, io m' affrettai.
Quanto sì dolce istante io sospirai!
La più bella speranza
Lusingava il mio cor; ma...
Sem. (*con dolcezza*) A che t' arresti!
Ars. Odo che generosa alfin cedesti
Ai voti dell' Assiria: che in tal giorno
Da te nomato un successor ...
Sem. Ebbene?...
Ars. Assur quel fiero Assur già che si tiene
(*con pena*)
La man d' Azema gli assicura il soglio.
Per te morrei, ma a lui servir non voglio
Sem. Azema ei non avrà. (*con forza*)
Ars. (*con gioja*) Nò?...
Sem. Già palese
Mi son le di lui mire....
Ars. Ah! dunque le conosci?
Sem. E il vo' punire
Ars. Oh se così d' Arsace (*timido*)
Tu conoscessi il core!
Sem. Io ne conosco già la fe, il candore.
(*marcata e tenera*)
Ars. Ma non son che un guerriero...

Sem. E un guerrier qual tu sei di quest' impero
E' il più nobil sostegno... e tu... già sei..
(Freno, per poco ancora, affetti miei)
(partono)

SCENA XII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra. Alla sinistra vestibulo del superbo Mausolèo del Re Nino.

Le guardie reali precedono la pompa e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito, Oroe coi Magi e Ministri, che portano un'ara. Indi Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio: al fine Semiramide, Azema, Mitrane e Dame.

La marcia è alternata dal seguente

Coro Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta, e spera;
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l' Assiria un Re.
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore;
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re.

Coro di Magi

E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re *(durante il Coro Sem. salirà in trono: al di lei fianco e sui gradini Az., Ass., Ars. ed Idr.: Oroe nel mezzo)*

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, Magi,
Eccomi a secondar : e già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il libico Giove. Io scelsi: or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D' adorar rispettar la scelta mia.
Giuri ognuno ai sommi Dei
D' obbedire ai cenni miei :
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

Ass , Ars. , Az , Idr. , Oroe e Coro

Giuro ai Numi, a te, Regina,
D'obbedire ai cenni tuoi:
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.
Sem. L'alto eroe, che dell' Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re... fia pur mio sposo...
Ass. , Idr. , Oroe, Ars. ed Az.
Sposo !... (oh Cielo !...)
Sem. E quest' eroe,
A voi caro, al cielo, a me...
Questo sposo, questo Re...
Adoratelo... in Arsace. (*sorpresa,*
Ars. Io?... *gioja e fremito relativo*)
Ass. e *Idr.* Che intendo !
Coro (*esultante*) Viva Arsace!
Oroe (Quale orror !...)
Ass. (Oh furor)
Aze. e Ars. (Oh colpo orrendo !)
Coro. Viva Arsace il nostro Re !
Ass. E così tradir tu puoi (*a Sem.*)

La mia speme, i dritti miei?
Su noi dunque, eterni Dei?
(*ai Satrapi*)
Uno Scita regnerà?
E l'Assiria il soffrirà?
Pensa almeno... (*a Sem.*)

Sem. Taci, e trema.

Idr. Se in tal dì tu sei felice, (*a Sem.*)
Se mercè sperar mi lice,
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.

Sem. Sì, l'avrai.

Ars. (*non contenend.*) Tu! Azema... (ed io)
Ma... Regina... sappi... (oh Dio)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor...

Sem. Tutto merti-andiam. - Ci unisci,
Oroe, tu... (*al cenno s' avanzano i Ministri coll' ara*)

Oroe. (*marcato*) Regina!...

Sem. (*segnando Ars.*) Assirj:
Nino, e il figlio, in lui vi rendo...
(*tuono sotterraneo e fulmine*)
Ah! che avviene? Dei! Che intendo?
Qual segnal rinnova il Cielo!.. (*da sè*)
E di sdegno?... e di favor?...

Tutti

Qual mesto gemito
Da quella tomba...
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor.
Il sangue gelasi
Di vena in vena:

Atroce palpito
M' opprime l' anima:
Respiro appena
Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano... (*colpo forte e cupo dalla tomba*)
Gli Dei che vogliono?

Tutti. La tomba scuotesi... (*terrore universale: tutti si rivolgono alla tomba: s' apre la tomba*)
Ah! della morte
Destra invisibile
Schiude le porte

Sem. (E chi? oh destino!
Egli lo sposo!) (*si presenta sulla porta l' ombra di Nino*)

Tutti. L'ombra di Nino! (*si prostrano*)

Sem. Ove m' ascondo?

Ass. Guardar non l' oso.

Tutti. Oh quale orror!
Il sangue gelasi (*come sopra*)
(*l' ombra s' avanza sul vestibulo*)

Sem. D' un semidio che adoro, (*agitata*)
Ombra, da noi che vuoi?

Ass. Che ti guidò dall'erebo (*con fremito*
Terribil ombra, a noi? (*mal frenato*)

Idr. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi

Sem. Parla... a punir venisti?... (*ansiosa*)
Venisti a perdonar?... *e con terrore*
Pronunzia omai: se Arsace...

Omb. Arsace, regnerai...
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai

Ascolta del Pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.

Ars. T' obbedirò. Securo (*deciso*)
Là scenderò, tel giuro...
Ma qual sarà la vittima,
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?... fremi?

Tutti. Ei tace!... freme...

Ass. Sem. (Oh Cielo!)

Ass. E già ci lasci?...

Tutti. Ei s' allontana.

Ass. Sem. (Io tremo!)

Sem. Ombra del mio consorte,
Il pianto mio tu vedi...
Deh!... lascia che a tuoi piedi...
Là, in quella tomba...

Omb. Arrestati!
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliano,
Allor ti chiamerò. (*rientra, la*

Tutti. Che orror!... *porta si chiude*)

Sem. Io moro. (*si abbandona ad Aze.*)

Tutti

Ah! sconvolta nell' ordine eterno
E' natura in sì orribile giorno...
Nume irato dischiude l'averno...
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d'intorno,
L'alme ingombra d'angoscie, d'orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' Numi il furor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Atrio

Mitrane, guardie reali, ed Arbate.

Mit. Alla reggia d' intorno
Cauto Arbate disponi i tuoi più fidi;
D' Assur veglia sull' orme: render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide e Mitrane

Sem. Ebben, Mitrane!
L' indegno Assur...
Mit. Fremendo
Il tuo comando intese; e nol vedrai
La reggia abbandonar.
Sem. Tremi... io saprei...
Mit. Eccolo (*si ritira*)
Sem. Io fremo

SCENA III.

Semiramide e Assur.

Sem. Assur, i cenni miei (*severa*)

Fur sacri irrevocabili...

Ass. E sinora (*marcato*)
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti... il sai.
Ed altra alle mie cure alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...

Sem. Oh tu che mai ricordi! e non paventi?
(*con fremito*)
Tu la vedesti pur... udisti l' ombra
Irritata di Nino... a noi d' intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci
Tu... che al tuo Re nel seno (*a mezza voce e con fiero rimprovero*)
Morte versasti?

Ass. (*amaramente*) E chi apprestò il veleno?
(*marcato*)
Di morte il nappo a me chi porse?...

Sem. Oh, taci,
Perfido! L' arti tue vili e fallaci
Mi seduceano incaute. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...

Ass. E a chi allor promettevi (*con marcato rimprovero*)
Quel talamo, quel soglio?

Sem. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza ancora:
Egli perì: (*fissando Ass.*)

Ass. S' egli vivesse il soglio il soglio
Non premeresti or forse più

Sem. Felice
Al figlio mio del mondo
L' impero io cederei.
Ma quel figlio perdei, misera! e forse

La stessa man che uccise il genitore...
(fissandolo come sopra)
Ass. Ma tu regni... *(deciso)*
Sem. E tu vivi?... Oh quale orrore!
Se la vita ancor t'è cara *(fiera e dignitosa)*
Va t' invola a sguardi miei:
Io l' aspetto non saprei
Più soffrir d' un traditor
Ass. Pensa almen, Regina, in pria *(con fierezza)*
Chi mi spinse al tradimento:
Che d' Assur potria un accento
Involarti e soglio, e onor.
Sem. Dei tremarne: pria cadresti
Ass. Solo forse non cadrei.
Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.
Ass. Il favor, tu; degli Dei?... *(con fierezza marcata)*
Scendi... e trema nel tuo cor.
Quella ricordati
Notte di morte:
L' ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infrà le tenebre
Il tuo riposo
Funesta ognor.
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti
Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.
Sem. Notte terribile!
Notte di morte!

Tre lustri corsero,
E del consorte
L' ombra sdegnosa
Infrà le tenebre,
L' indegna sposa
Minaccia ognor.
I miei spaventi...
I miei tormenti,
Le angoscie i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.
Ma, implacabile di Nino (*riavendosi*)
Non è l'ombra, nè il destino:
E' da lor protetto Arsace.
Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta
Che di Nino l' ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta,
Da me forse pria l' avrà.

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo Re,..

Ass. (*fierissimo*) Ma Arsace...

Sem. (*lieta musica nella reggia*) Senti!...
Questa gioja!... que' concenti!...
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in Ciel lampeggia
Forse un' astro ancor per te.

Sem. La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina e guerriera
Punirti saprò
L' istante s' affretta
Felice bramato:

Tu, trema spietato,
Cader ti vedrò.
Ass. La sorte più fiera
Già sfida il mio core :
Regina e guerriera
Temerti non sò :
Si compia s' affretti
L'acerbo mio fato :
Ma pria vendicato
Almeno cadrò- (*partono*)

SCENA IV.

Tempio

Magi, Oroe precede Arsace

Coro

In questo augusto
Soggiorno, arcano
Inaccessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un' invisibile,
Divinità.
Oroe e Coro. Inoltra intrepido,
Arsace, il piè :
L' alma t' accendano
Ardire e fe.
E' la grand' ora
Giunta per te:
Sommesso adora
La volontà
D' una invisibile,
D' una terribile,

Ma a te propizia,
Divinità.

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

Oroe. L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

Ars. E che?...

Oroe. Magi; recate (*tre Magi recano il serto, la spada, il foglio*)
Quel serto, quell'acciaro... (*con fremito*)
E quel foglio--Ti prostra.--Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! Che fai? Ninia vive? vicino
A comparire... ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

Oroe. Si squarcia omai
Il tenebroso vel: Ninia tu sei. (*si prostrano*)

Ars. Io?-Che dicesti? Oh Dei! (*colpito*)

Oroe. Fradate ti salvò. L' estinto Arsace
Te ognuno credè.

Ars. Nino dunque?

Oroe. E' tuo padre.

Ars. Semiramide?

Oroe. Fremi.-Ella è tua madre,
L'empia!

Ars. E mia madre, e tu... perdona... e come
Empia chiamarla ardisci? - (*con impeto*)

Oroe. Leggi: ed innoridisci? (*gli porge il foglio*)
Gli empj conosci omai... (*con gravità*)
E il tuo dover.

Ars. Ah tu gelar mi fai! (*legge*)
» Nino spirante al suo fedel Fradate:
» Io muojo... avvelenato --

» Salva da egual periglio
» Ninia, il mio dolce figlio
» Ch' ei mi vendichi un giorno...
» Assur fu il traditore...
» La mia perfida sposa...
Oh quale orrore !
(*s' abbandona fra le braccia d' Oroe*)
In sì barbara sciagura
M' apri tu le braccia almeno:
Lascia ch' io ti versi in seno
Il mio pianto il mio dolor.
A quest' anima smarrita
Porgi tu conforto, aita :
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.
Or. e Coro Su, ti scuoti : rammenta chi sei:
Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaro tremendo brandisci ;
(*gli presenta la spada di Nino*)
Egli chiede al suo figlio vendetta :
Egli t'arma : alla tomba t'aspetta :
Va, t' affretta a ferire, a punir:
Ars. (*deciso*) Sì, vendetta: - Porgi omai - (*prende*
Sacro acciar del genitore, *la Spada*)
Tu ridesti il mio valore :
Già di me maggior mi sento:
Sì, del Ciel nel fier cimento
Il voler si compirà
Or. e Coro Pera Assur.
Ars. Sì, l'empio cada.
Or. e Coro Semiramide...
Ars. Ah ! -- è mia madre (*sospira*)
Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.
Coro e Or. Al gran cimento

T'affretta ardito:
E della tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà:
Teco l' Assiria
Respirerà.

Ars. Sì, vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest' anima
Sperar potrà.
Ai dolci palpiti
Di gioja e amore
Felice il core
Ritornerà

SCENA V.

Mitrane, Azema e Idreno

Mit. Calmati principessa
Aze. Cerchi invano confortarmi o Mitrane
Mit. Io ti compiango e sola tu non sei
La misera in tal dì.
Aze. Tutto perdei, lo sappia Semiramide
Tiranna essa in Arsace.
Tutto m' invola, oh dio!
Era Arsace il mio ben l' idolo mio.
Idr. Arsace giusto Ciel, che intendo, ed io...
E tu ingrata e tu puoi a lui serbare
Ancor gli affetti tuoi, sposo, nol sai?
Pure Arsace or sarà di Semiramide.
Aze. Ma stretto il nodo ancor non è

Idr. Ma la Regina sposa a me ti vuole
Aze. Obbedirò al suo cenno
Idr. E la tua mano.
Aze. La mano avrai se la mia man tu brami.
Idr. Io bramo ... imploro sol -- cara che m'ami.
La speranza più soave
Già quest' alma lusingava
E l' istante s' appressava
Più felice pel mio cor.
Sorte secondami
Quest' alma ardita
Va il prezzo a cogliere
Del tuo favor.
Coro Deh regni il principe
Nel nostro cor.

SCENA VI.

Semiramide e Arsace

Sem. No, non ti lascio invano
Cerchi fuggirmi, ingrato
E perchè? ... e in tal momento ...
Ars. (*confuso incerto*) Ah! tu non sai...
Sem. Con gioja io veggo omai (*osservandolo*)
Quel serto che ti cinse
L' ispirato Pontefice. Ti mostra
All' esultante popolo : ti miri,
E frena Assur ...
Ars. (*con impeto*) Assur! ah! l' empio spiri:
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.
Sem. (*colpita*) Oh Ciel, che intendo!
Nino! ... Che parli tu? ...

Ars. (*vorrebbe parlare*) Nino!... Ah! non posso.
Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta?
Calmati, sposo mio...
Ars. (*con foco e fremito*) Taci: t' arresta...
Fuggi, non l'odi? il Ciel freme. Non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vanne
Salvati.
Sem. Quai trasporti! ... quale accento!...
Ars. Non più: lasciami...
Sem. Ch' io
Ti lasci? -- ora? -- Deh!... Arsace... (*prendendolo per la mano, arrestandolo con passione*)
Ars. Oh padre mio!...
(*cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca*)
Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto..
Che fissi con orror?...
Ars. E orror n' avresti -- Se tu sapessi mai...
Sem. Da chi l' avesti?...
Ars. Dai Numi:
Sem. Chi lo scrisse?
Ars. Spirante il padre mio.
Sem. Porgilo.
Ars. Trema.
Sem. Obbedisci: lo voglio,
Ars. Ebben.. misera!..Leggi.- Ah! sia quel foglio
(*le porge il foglio*)
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.
Sem. (*lascia cadere il foglio*) Che penetrai!...
Tu!. quale orror!
(*si copre colla mano la faccia*)
Ars. (*oppresso*) Tutto è palese omai.

(*breve silenzio: Sem. rinviene in se stessa, e con fermezza e affanno*)

Sem. Ebbene... a te: ferisci;
Compi il voler d' un Dio:
Spegni nel sangue mio
Un esecrato amor:
La madre rea punisci:
Vendica il genitor.

Ars. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno;
Ma barbaro a tal segno
Sarà d' un figlio il cor:
In odio al Ciel tu sei...
Mas sei mia madre ognor.

Sem. M'odia... lo merto:

Ars. Calmati...

Sem. Io già m' abborro -- Svenami,
Figlio di Nino!... (*con fremito*)

Ars. Misera!
Ah! tu mi strappi l'anima:
Ti calma per pietà.

Sem. Piangi? -- La tua bell' anima
Ha ancor di me pietà. (*guardandolo come implorando perdono. Ars. si getta fra le di lei braccia*)

a 2
Giorno d' orrore...
E di contento! --
Nelle tue braccia,
In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
È dolce al misero

a 2
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre, addio.

Sem. T' arrresta, oh Dio !
Senti... e dove ?

Ars. Al mio destino...
Alla tomba, al padre, a Nino...

Sem. Ei vuol saugue.

Ars. E sangue avrà.-

Sem. E qual sangue... (*marcata*)

a 2

Ars. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il Ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor
Vo a implorar per te perdono,
A punire un traditor.

Sem. Ah ! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel ! lo salvi il tuo favor :
Ah ! sperar non so perdono
Troppo giusto è il suo furor.
Dal terribile cimento
A me riedi vincitor.

Ars. Si, m' attendi (*partono*)

SCENA VII.

Parte remota attigua al mausolèo di Nino

Assur

Il di già cade. - Ah ! sia

L' ultimo per Arsace. -
Pera omai quell' audace :
Tutto il gran colpo affretta.-In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se là!... Se quell'ombra!- Vil terrore!...
Io... (*varie voci di dentro*)

Voci. Assur !...

Ass. Quale romore...

Voci. Assur !...

Ass. Quai voci !...

Varj Satrapi (*escendo*) Assur !...

SCENA VIII.

Satrapi ed Assur.

Ass. Eccomi - Ebbene !... E che recate
Agitati così ? - Che fu ? - parlate. -

Coro. Ah ! la sorte ci tradì...
Più di vendetta omai speme non c'è:
Non v' è soglio più per te.

Ass. Più vendetta ? - più soglio ? - e perchè ? -

Coro. Oroe dal tempio escì...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor - si presentò. -
Nino, il Ciel parlare ei fè ...
Quel vil popolo atterrì...
Il tuo nome desta orror...
Sull' Assiria al nuovo dì...
Uno Scita regnerà !...
Ah ! la sorte ci tradì --
Più vendetta omai non c' è
Non v' è soglio più per te.

Ass. Sì - vi sarà vendetta. - Io vivo ancora :
Io solo basto. - Per ignota via,

Di Nino nella tomba
Là si discende... Io solo
L' empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arsace... Ah! - Che miro? (*s' avvia alla tomba, e s' arresta ad un tratto come colpito da un oggetto terribile*)
Su quella soglia!... e che!... folle!-- deliro ?
(*s' avanza, e con raccapriccio*)
Qual mano!... man di ferro mi respinge...
E chi? desso! oh quai sguardi! un brando ei stringe
S' avventa a me -- fuggiamo... Ah! ch' ei m' arresta...
Lasciami. - Il crin m' afferra --
D' un piè sfonda la terra --
L' abbisso!... ei me l' addita...
Ei mi vi spinge... Ah no... Ciel! - ne poss'io
Da lui fuggir?... Come salvarmi? Oh Dio?
Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell' acciaro già sento nel petto...
Quell' abisso mi colma d'orror.
Alla pace dell' ombre ritorna...
Ah! pietà dell' oppresso mio cor.

Coro. E che avvenne? - a chi parla?... ei delira...
(*sottovoce osservandolo*)
Geme... smania... affannoso sospira...
Che mai turba, e atterisce quel cor;
Ah! Signore... Assur... (*accostandosi a lui*)

Ass. (*con voce sommessa*) Tacete - (*nell' attitudine in cui rimase*)
Oh!... fuggite --

Coro. Su, ti scuoti,

Ass. Ei minaccia... lo vedete?...

Coro. Chi ?

Ass. V'è ancor ?--

Coro. Tu sol con noi
Qui tu sei.
Ass. Ma come? - e voi?...
(*a poco a poco girando lo sguardo*)
Là...finor-sparì-respiro.-(*rianimandosi*)
Fu deliro!... un sogno!- ed io!...
Io d' un' ombra!- Oh! mio rossor!-
Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D'un avverso Dio fu incanto...
Ma atterrirmi invan tentò..
Que' Numi furenti...
Quell' ombre frementi...
L' orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.
De' Numi, del fato,
Dell' ombre di morte
Quest' anima forte
Saprà trionfar.
Coro. De' Numi, del fato,
Dell' ombre di morte
Un' anima forte
Saprà trionfar. (*Ass. entra ardito, il Coro si disperde*)

SCENA IX.

Mitrane. Arbate con guardie.

Mit. Oh nero eccesso! - In suo furore insano
(*da opposta parte; tutti guardinghi*)
Violar osa il traditor l' augusta
Santità delle tombe! - Circondate
Voi questi luoghi -- Là rimanti, Arbate,
Pronto a piombar su que' ribelli; - io volo
A prevenire la Regina. Ah! questa

Notte d'orror a lei non sia funesta. (*Arb. e le guardie si ritirano. Mit. dall'altra parte*)

SCENA X.

Interno sotterraneo del mausolèo di Nino.
L'urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo

I Magi discendono: s'avanzano declamando il seguente

Coro Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, ah reo disegno!
Fra questi sacri orror.
Morte all' indegno.
Lontan romor...
Dubbio aggirar
S'ode d'incerto piè...
Chi mai sarà?
Alcuni Altri
Ah! forse il giovin Re,
Se fosse il traditor...
In tanta oscurità,
O Dio vendicator,
Scoprirlo al mio furor...
L' empio si svenerà...
Cadrà... morrà... (*si disperdono e si ascondano fra le volte, poi Oroe con Ars.*)
Nin. Qual densa notte! ove scendiamo? e quale
Invincibil terror l' alma m' assale?-
Un raccapriccio... un fremito.. un orrendo
Presagio... che m'agghiaccia;- io non saprei
Perchè... ma piango.

Oroe. Al grande istante or sei;
Snuda quel ferro, -- ardire,
Non pensar che a ferire.
Nin. Ma chi ferir degio?
La vittima dov' è?
Oroe La guida un Dio: (*si ritira*)
Nin. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur, o padre...
Sì a piè della tua tomba
A te lo immolerò (*va aggirandosi, e si perde di vista Ass. si presenta da parte opposta*)
Ass. Fra questi orrori,
Furie, che m' agitate,
Reggete i passi miei, l' acciar guidate.
Orgoglioso rival, a mie vendette
T' abbandona la sorte: -
Qui troverai la morte...
E la tomba. (*va sperdendosi fra le volte*)
Sem. (*Dal fondo*) Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: - Ma armato
E il braccio d'una madre, - O tu... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D' un cor pentito e desolato il pianto.
Al mio pregar t' arrendi:
Il figlio tuo difendi:
Perdonami una volta,
Abbi di me pietà. (*resta sospirosa a piè della tomba di Nino*)
Nin. Dei qual sospiro! (*ritornando da opposta parte*)
Padre... sei tu?
Ass. (*ritornando*) Dove m' aggiro?
Sem. Oh cielo!

Ass. Chi geme? - Ah!... forse!...
Nin. O madre!...
Sem. Io tremo...
Ass. Io gelo.
a 3 L' usato ardir...
Il mio valor dov'è?
Dov'è il mio cor?...
Ah! li sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me.
Che far dovrò?
Miser a/o! oh Dio! nol so...
(*restano in analoghe attitudini di terrore e di affanno*)
Oroe. Ninia, ferisci! (*dietro la tomba*)
Ass. (*colpito*) Ninia!...
Nin. Assur!... (*riconosce la voce*)
Sem. (*c. s.*) Il figlio!
Ass. (*c. s.*) Arsace!
Ov'è?... (*cercando fra l' oscurità*)
Nin. Pera.
Sem. Si salvi.
Nin. Padre mio,
Ecco la tua vendetta. (*mentre tenta ferire Ass., Sem. se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Ass.*)
Iniquo... mori.
Sem. Oh Dio!... (*cadendo dietro la tomba*)
Oroe. Magi... guardie, di Nino... (*comparendo*)
(*compariscono i Magi e le guardie con fiaccole*)
L'uccisore arrestate (*accennando Ass.*)
Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate.

(tutti si prostrano avanti Ninia)

Ass. Egli Ninia? Oh destino! *(disarmato)*

Vin. Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai?
E questo sangue! *(vedendo Ass.)*

Oroe. Il Cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta.
Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.

Ass. Più orrendo a me di morte
E il vederti mio Re. Ma... oh gioja! ancora
(avvedendosi di Sem. estinta)
Di me più disperato *(con feroce esultanza)*
Posso lasciarti. Là, superbo; mira:
Contempla l'opra tua... guarda chi spira.

Oroe. Ah! no... *(frapponendosi)*

Vin. Lascia: *(con ansietà ed affanno)*

Ass. *(con forza e gioja)* E tua madre: *(parte fra le guardie)*

Vin. Mia madre!...ed io, che orror! ed io potei!..
(con raccapriccio ed angoscia)
Ma voi, barbari, Dei voi che guidaste
La destra...i colpi...Ah! dov'è quell'acciaro?
Rendilo al mio furore: *(con impeto)*
Odiosa, funesta
E a me la vita omai.. *(cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia s' abbandona svenuto)*

Oroe e Coro Ferma...

Altri T'arresta.

Coro

Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia,
Del dolore all'eccesso resisti:
Tu dei Numi al volere servisti,
Lieta omai fia l' Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia;
Vegga, adori il novello suo Re.

FINE.

84
12
1 5 4
8 2
0 3 4
0 9